

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Considerazioni di sintesi

1. Profili istituzionali e programmazione strategica: 1.1. *La nuova Politica Agricola Comune (PAC); 1.2. Iniziative programmate di revisione della spesa*

2. Analisi della struttura organizzativa: 2.1. *Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi; 2.2. Gli Enti vigilati e le società partecipate*

3. I risultati finanziari e contabili: 3.1. *Analisi della spesa; 3.2. Strumenti di flessibilità; 3.3 Analisi della gestione dell'entrate extratributarie; 3.4. la situazione dei debiti pregressi*

4. Questioni gestionali di particolare interesse associate alle missioni e ai programmi 4.1. *Le quote latte; 4.2. La prevenzione e la repressione delle frodi nel comparto agroalimentare; 4.3. La valorizzazione di prodotti agricoli sani e sicuri: a) Expo 2015 b) le iniziative assunte riguardo alla "Terra dei fuochi"; 4.4. Il contenzioso con Federconsorzi; 4.5 Il piano di rientro dell'ASSI (ex Unire)*

Considerazioni di sintesi

Il settore dell'agricoltura e della pesca rappresenta - nel suo complesso - quasi il 17 per cento del Pil nazionale e corrisponde a circa 267 miliardi di euro¹.

La frammentazione dell'offerta e il crescente aumento del livello di concentrazione della domanda di prodotti agricoli, condizionata dall'industria di trasformazione e, soprattutto, dalla grande distribuzione, contraddistinguono il sistema produttivo italiano.

I più recenti interventi normativi intervengono sulle "relazioni economiche tra gli operatori della filiera connotate da un significativo squilibrio nelle rispettive posizioni di forza commerciale"² e sulle "crescenti tensioni fra il mondo della produzione agro-alimentare e quello della distribuzione in relazione alle concrete modalità di contrattazione delle condizioni di acquisto dei prodotti da distribuire"³.

Le politiche agricole del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) si trovano oggi ad affrontare nuove sfide per:

- riequilibrare i rapporti di mercato fra gli attori della filiera agroalimentare;
- garantire una maggiore stabilità ai redditi agricoli;
- rispondere alla crescente volatilità dei mercati;
- rendere maggiormente competitiva l'agricoltura.

¹ V. punto 3 della Direttiva annuale del 24 luglio 2013, recante "Indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2013" e "Linee programmatiche presentate dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dinanzi alle Commissioni riunite Agricoltura di Camera e Senato, in data 12 giugno 2013".

² Art. 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con legge n. 27 e art. 1 del decreto MiPAAF 19 ottobre 2012, n. 199.

³ Autorità Garante della concorrenza e del mercato, Relazione annuale sull'attività 2013, pag. 27 e segg.

La nuova Politica Agricola Comune (PAC) può rappresentare l'occasione per favorire l'aggregazione dell'offerta; migliorare le relazioni tra gli attori della filiera; aumentare la competitività dell'agricoltura italiana sui mercati comunitari ed internazionali.

Fondamentale appare l'attività di impulso intestata in capo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) a sostegno delle imprese agricole, chiamate oggi ad operare in un mercato globalizzato nel quale è aumentata sensibilmente la concorrenza fra Paesi esportatori di materie prime agricole; sono più frequenti e amplificate, rispetto al passato, le oscillazioni dei prezzi dei principali prodotti agricoli; è mutata ed è divenuta più complessa la domanda di prodotti agricoli da parte dei consumatori.

Nel 2013 gli stanziamenti definitivi di competenza iscritti nel bilancio del MiPAAF ammontano a 1.545,5 milioni di euro; il 96,52 per cento degli stesi risulta impegnato. La missione che assorbe di più gli stanziamenti definitivi di competenza rispetto al totale del Ministero risulta la missione 9 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca per il 64,7 per cento.

Nell'ambito degli assetti ordinamentali e gestionali spetta al Ministero promuovere l'impiego di strumenti innovativi di mercato in un'ottica di riqualificazione e di revisione dei programmi di spesa specie per quanto riguarda l'articolazione degli enti strumentali e delle società partecipate, dove la componente più rilevante delle spese correnti continua ad essere costituita dalle spese di funzionamento e in particolare dalla voce "oneri per il personale".

1. Profili istituzionali e programmazione strategica

La direttiva 24 luglio 2013, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2013⁴ (adottata a seguito del ritiro della direttiva annuale 25 gennaio 2013, n. 929, ritiro disposto dall'Amministrazione dopo che il competente Ufficio di controllo preventivo della Corte dei conti aveva formulato appositi rilievi istruttori)⁵, individua, in coerenza con le linee programmatiche presentate dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestale al Parlamento in data 12 e 18 giugno 2013 quattro priorità politiche: promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare; tutela degli interessi nazionali in ambito di unione europea e internazionale e sostegno alla competitività dell'agricoltura e delle aree rurali; nuova *governance* del territorio rurale e montano; riqualificazione e razionalizzazione della spesa.

Scopo della direttiva è, come noto, quello di assicurare il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero.

Nelle more di adozione del dPCM di riorganizzazione del Ministero (il dPCM 27 febbraio 2013, n. 105⁶), la direttiva annuale tiene conto del trasferimento delle funzioni e delle risorse dell'ex Agenzia per lo Sviluppo del Settore Ippico (ASSI) al Ministero e all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e, più in generale, delle modificazioni dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione intervenute per effetto dell'entrata in vigore del d.P.R. n. 41 del 2012 e del decreto ministeriale 10 agosto 2012 di riorganizzazione degli uffici dirigenziali non generali⁷.

⁴ Direttiva adottata con d.m. 24 luglio 2013 n. 8773 e registrata alla Corte dei conti il 14 agosto 2013.

⁵ I rilievi istruttori, formulati dalla Corte dei conti, riguardavano: a) la mancata indicazione per ciascun obiettivo delle risorse trasferite a terzi in base alle categorie di appartenenza; b) la mancata individuazione degli *outcome*; c) l'ambiguità, la disomogeneità e la genericità degli indicatori; d) il fatto che "più specificatamente gli indicatori si concentrano su aspetti legati all'attività di determinati segmenti dell'Amministrazione, e raramente si concentrano sugli obiettivi finali dei programmi di spesa; pertanto la misurazione degli obiettivi, concentrandosi su aspetti quantitativi (numero di adempimenti, numero provvedimenti) risulta poco funzionale alla valutazione dei risultati prodotti dai programmi di spesa".

⁶ DPCM pubblicato nella G.U. n. 218 del 17 settembre 2013.

⁷ Direttiva adottata con d.m. prot. n. 15641.

La nota integrativa al bilancio di previsione per il 2013 e per il triennio 2013/2015, disciplinata dall'art. 21, comma 11, lettera a) della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009, essendo lo strumento essenziale attraverso il quale ciascun Ministero - in coerenza con il quadro di riferimento socioeconomico ed istituzionale in cui opera e con le priorità politiche assegnate - illustra i criteri di formulazione delle previsioni finanziarie in relazione ai programmi di spesa, gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori per misurarli - contiene il piano degli obiettivi per missioni e programmi.

Sul piano della programmazione strategica, segnali innovativi potranno derivare dalla nuova Politica Agricola Comune, ispirata a principi di modernizzazione, oltre che dall'introduzione di misure di semplificazione e di flessibilità in grado di attivare reazioni più pronte ai segnali di mercato.

1.1. La nuova Politica Agricola Comune (PAC)

La nuova Politica Agricola Comune si inserisce nella strategia decennale di "Europa 2020" per la crescita e lo sviluppo dell'Unione europea.

A giugno 2013 si è chiuso l'accordo politico per la riforma della Politica Agricola Comune, al termine di un dibattito durato circa due anni, al quale ha fatto seguito l'approvazione di cinque regolamenti⁸ a dicembre.

La nuova Politica Agricola Comune nasce dalla necessità di garantire un ragionevole livello di reddito agli agricoltori e di evitare così l'abbandono della terra attraverso l'introduzione, in sostanza, di meccanismi di intervento volti ad assicurare "reti di sicurezza" (*safety net*) a sostegno degli agricoltori.

Nel disegno di riforma gli aiuti concessi agli agricoltori andranno a confluire entro il 2019 verso un unico sistema di pagamento, che - attualmente - si articola in pagamenti diretti "di base", indipendenti dalle quantità e dai livelli di produzione, ai quali si vanno a sommare forme di pagamento "complementare". Il sostegno è, dunque, diretto ai produttori e non ai prodotti.

La nuova Politica Agricola Comune continua essenzialmente a reggersi su due componenti: il primo e il secondo pilastro.

Il primo pilastro comprende misure di sostegno al mercato e i pagamenti diretti, che oggi rappresentano la principale fonte di finanziamento comunitario per l'agricoltura. Per poter beneficiare dei pagamenti diretti ogni agricoltore è tenuto a rispettare la "condizionalità".

Per condizionalità si intende l'insieme dei "criteri di gestione obbligatori" (CGO), già previsti dalla normativa europea, nonché il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali fissate a livello nazionale. Gli agricoltori che ricevono pagamenti diretti devono, dunque, osservare delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente⁹.

Le politiche del primo pilastro sono stabilite a livello comunitario; Stati e regioni intervengono all'interno di una cornice stabilita a livello comunitario. Il primo pilastro è finanziato totalmente dall'UE. Il Fondo di finanziamento è il FEAGA.

Il secondo pilastro sostiene politiche di sviluppo rurale (PSR) a programmazione pluriennale ed è cofinanziato dagli Stati membri. Nell'esperienza italiana, le politiche vengono programmate e gestite a livello regionale. Il Fondo di finanziamento è il FEASR.

Merita di essere segnalata la possibilità riconosciuta agli Stati di prevedere programmi di sviluppo rurale nazionali accanto a programmi regionali e di spostare risorse finanziarie, fino al 15 per cento dei relativi massimali, dal primo al secondo pilastro e viceversa.

⁸ Reg. n. 1305 del 2013 per le politiche di sviluppo rurale; Reg. n. 1306 del 2013 per l'implementazione di misure a carattere orizzontale (finanziamento, gestione e monitoraggio); Reg. n. 1307 del 2013 per i pagamenti diretti; Reg. n. 1308 del 2013 per l'organizzazione comune del mercato (OCM); Reg. n. 1310 del 2013 per la fase transitoria della programmazione.

⁹ Tra le pratiche si citano ad esempio il mantenimento dei prati-pascoli; la diversificazione colturale per aziende con superfici a seminativo maggiore di 10 ettari, la preservazione di un'area di interesse ecologico per aziende con superficie a seminativo superiore a 15 ettari, il benessere degli animali.

La nuova Politica Agricola Comune può, dunque, rappresentare l'occasione per raggiungere i seguenti obiettivi: misure volte a favorire l'aggregazione dell'offerta; creare le condizioni per migliorare le relazioni tra gli attori della filiera, riequilibrando i rapporti di forza e la ripartizione del valore aggiunto; aumentare la competitività dell'agricoltura italiana sui mercati comunitari ed internazionali.

1.2. Iniziative programmate di revisione della spesa

Tagli significativi al bilancio del MiPAAF si sono realizzati per effetto delle manovre degli ultimi anni. Con il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111, al MiPAAF sono state ridotte risorse finanziarie per oltre 168 milioni di euro, ai quali vanno sommati 5,4 milioni di euro, derivanti da tagli di cui al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 nonché dalla riorganizzazione ministeriale¹⁰.

Anche i fondi destinati a interventi/investimenti a favore di Enti di ricerca e imprese, a seguito dei massicci interventi di razionalizzazione e contenimento delle spese degli ultimi anni¹¹, sono stati oggetto di tagli progressivi che hanno visto ridurre gli stanziamenti secondo la seguente serie storica 2010-2013:

Tavola 1
(in milioni)

Anno	Stanziamento
2010	82,5
2011	62,1
2012	54,5
2013	49,2

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Le previsioni di spesa complessive individuate nel bilancio 2014-2016 per i predetti interventi/investimenti, rettificata con gli accantonamenti preordinati a variazioni negative di bilancio¹², sono le seguenti:

Tavola 2
(in milioni)

Anno	Previsioni di spesa
2014	49,7
2015	44,2
2016	40,2

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Il gruppo di lavoro "verticale" istituito per il MiPAAF ha formulato alcune proposte in tema di revisione di trasferimenti alle imprese, di locazioni passive e spese per l'informatica che dovrebbero comportare risparmi di spesa per 2,5 milioni nel 2014; di 2,8 milioni nel 2015 e di 2,8 milioni nel 2016.

¹⁰ Con d.P.R. 14 febbraio 2012, n. 41, e successivamente con dPCM 27 febbraio 2013, n. 105 sono stati disposti significativi tagli agli organici ministeriali.

¹¹ V. l'art. 49bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito nella legge 9 agosto 2013, n. 98, in tema di "revisione della disciplina dei trasferimenti alle imprese".

¹² La nota metodologica del programma di *spending review* chiarisce che gli interventi diretti al conseguimento di risparmi dovranno essere addizionali rispetto alle misure già previste dalla legge di stabilità.

Nell'ambito delle misure di razionalizzazione della spesa improduttiva, gli artt. 1, 7 ed 8 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, hanno disposto significative misure di revisione.

Più specificatamente, l'art 1, comma 21, del citato DL contiene importanti misure di riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi. L'allegato 1 del DL prevede a carico del MiPAAF una riduzione di 2,5 milioni di euro per il 2012 e di 9 milioni di euro per gli anni a seguire.

L'Amministrazione ha riferito di aver provveduto per il 2013 alla riduzione lineare di 9 milioni di euro dei pertinenti capitoli di spesa per consumi intermedi e di avere, quindi, realizzato la propria programmazione in coerenza con gli stanziamenti approvati dalla legge di bilancio 2013.

L'art. 7, comma 12, del richiamato DL n. 95 del 2012, stabilisce che, ai fini del concorso al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica, le Amministrazioni centrali dello Stato sono tenute ad assicurare, a decorrere dall'anno 2013, una riduzione della spesa in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto.

L'allegato 2 dello stesso DL n. 95 del 2012, prevede, in particolare, a carico del MiPAAF le seguenti riduzioni di spesa in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto:

Tavola 3
(in milioni)

Saldo netto da finanziare			Indebitamento netto		
2013	2014	2015	2013	2014	2015
15,8	8,5	10,4	13,6	8,5	10,4

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

In attuazione dell'art. 10, comma 2, del DL n. 98 del 2011 e dell'art. 1, comma 1, DL 13 agosto 2011, n. 138, il dPCM 28 settembre 2011 ha individuato in modo specifico, per le Amministrazioni centrali dello Stato, l'ammontare delle riduzioni da apportare per ciascuno degli anni dal 2012 al 2014 e per il MiPAAF ha definito i seguenti obiettivi di risparmio in termini di saldo netto da finanziare:

Tavola 4
(in milioni)

Anno	Riduzione da apportare	Spese rimodulabili	Spese non rimodulabili
2012	168,8	126,3	42,4
2013	62,8	47,3	15,2
2014	81,4	66,2	15,2

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

L'art. 8, commi 3 e 4, del richiamato DL n. 95 del 2012, ha introdotto ulteriori riduzioni dei trasferimenti a carico dello Stato nei confronti di enti e organismi inseriti nel conto consolidato delle PP.AA. definito dall'ISTAT.

L'art. 1, commi 71 e 73, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013) ha, poi, rideterminato a carico del MiPAAF le riduzioni della spesa, di cui all'art. 8, comma 4, del decreto-legge n. 95 del 2012, n. 135, per ciascuno degli anni del triennio 2013-2015 in 3.6 milioni di euro.

Pertanto, le riduzioni di cui all'art. 8, comma 4, del citato DL n. 95 del 2012, originariamente quantificate come segue:

Tavola 5
(in migliaia)

	Anni			
	2012	2013	2014	2015 e ss.
CRA - Cap. 2083	962,45	2.566,52	2.566,52	2.566,52
INRAN - Cap. 2081/1	708,77	1.890,05	1.890,05	1.890,05
INEA - Cap. 2081/2	1.224,40	3.265,08	3.265,08	3.265,08
Riduzioni ex art. 8, comma 4 DL 95/2012	2.895,62	7.721,65	7.721,65	7.721,65

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

per effetto del combinato disposto dell'art. 1, commi 71 e 73, vengono ad essere rideterminate nei termini di seguito indicati:

Tavola 6
(in migliaia)

	Anni			
	2013	2014	2015	2016 e ss.
CRA - Cap. 2083	1.741,60	1.741,60	1.741,60	2.566,52
INRAN - Cap. 2081 pg 1	1.890,05	1.890,05	1.890,05	1.890,05
INEA - Cap. 2081/2	-	-	-	3.265,08
Riduzioni ex art. 8, comma 4 del DL 95/2012 rideterminate per effetto del combinato disposto art. 1, commi 71 e 73, legge di stabilità 2013	3.631,65	3.631,65	3.631,65	7.721,65

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

L'articolo 1, comma 71, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013) ha disposto significativi ritorni finanziari al MiPAAF sotto forma di distribuzione di riserve, autorizzando l'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) S.p.A., interamente partecipato dal MiPAAF "a versare all'entrata del bilancio dello stato la somma di 16,2 milioni di euro entro il 31 gennaio 2013, 8,9 milioni di euro entro il 31 gennaio 2014 e 7,8 milioni di euro entro il 31 gennaio 2015".

Pertanto, nel 2013 l'ISA ha versato sul cap. di entrata 3590 complessivamente 24,4 milioni di euro.

Ad integrazione delle richiamate disposizioni di legge, l'art. 16, comma 8, del DL 24 aprile 2014, n. 66 ha testualmente previsto: "l'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) S.p.A., interamente partecipato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è autorizzato a versare all'entrata del bilancio dello Stato la somma di 10,7 milioni di euro entro il 31 luglio 2014"¹³.

In linea con i rinnovati obiettivi di razionalizzazione della spesa pubblica e di *spending review*, individuati da un più ampio processo di riqualificazione della spesa pubblica, avviato con il Commissario straordinario per la revisione della spesa, il disegno di legge A.S. 1328, recante "Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)", contiene una delega al Governo per la riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Il riordino ispirato a criteri di efficienza e di valorizzazione delle professionalità e prevede la destinazione del 50 per cento dei risparmi di spesa generati al finanziamento di politiche a favore del settore agroalimentare.

¹³ V. Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica, maggio 2014, dove è precisato che l'ISA è stato autorizzato a versare all'entrata del bilancio dello Stato 47,2 milioni nel 2012; 25,4 milioni nel 2013; 28,8 nel 2014; 7,8 nel 2015 (pag. 156).

In particolare si prevedono i seguenti interventi: riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA); razionalizzazione del Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura (CRA), che assorbirà anche le funzioni dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) che viene soppresso; potenziamento dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, ISMEA, al quale vengono demandate le funzioni di ISA S.p.A., che viene soppressa.

Con l'obiettivo ulteriore di razionalizzare la normativa in materia agroalimentare e pesca, il collegato agricoltura delega il Governo ad adottare decreti per aggiornare la normativa, abrogando quella obsoleta, organizzando le disposizioni per settori omogenei o per materie, coordinando le norme e risolvendo eventuali incongruenze e antinomie.

Tra le principali novità introdotte c'è la creazione di un marchio per il *Made in Italy* agroalimentare, che contribuirà a rendere più semplice per i consumatori di tutto il mondo il riconoscimento dei prodotti autenticamente italiani.

Con lo stesso provvedimento si istituisce un credito di imposta per le aziende che investano in infrastrutture logistiche e distributive all'estero per i prodotti italiani. L'obiettivo è colmare uno dei principali *gap* che frena le esportazioni del *Made in Italy*, ovvero l'assenza di forti piattaforme distributive italiane fuori dai confini nazionali.

Sul fronte della semplificazione si interviene sui controlli, attraverso un rafforzamento del coordinamento delle attività degli organi di vigilanza, il divieto della duplicazione degli accertamenti e l'interscambio dei dati informatici.

Al fine di aumentare la competitività del comparto agroalimentare italiano nel suo complesso sono fissati interventi di sostegno a favore del ricambio generazionale e dell'imprenditoria giovanile. L'obiettivo è sostenere le piccole e micro imprese condotte da *under 40* attraverso mutui agevolati che consentano investimenti nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, alleviando i problemi di accesso al credito. Sono previsti finanziamenti per l'innovazione tecnologica nel settore primario, sostegno all'agricoltura sociale e ai prodotti a filiera corta, nonché all'allineamento dell'ordinamento nazionale agli orientamenti comunitari in materia di gestione del rischio in agricoltura e di regolazione dei mercati.

2. Analisi della struttura organizzativa

2.1. Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi

Con dPCM 27 febbraio 2013, n. 105¹⁴ è stato adottato, ai sensi dell'articolo 2, comma 10^{ter}, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Contestualmente, è stato abrogato il d.P.R. 14 febbraio 2012, n. 41 di riorganizzazione del Ministero¹⁵.

Il nuovo Regolamento di organizzazione ha rideterminato la dotazione organica del Ministero, che, seppure incrementata nel 2012 del contingente di personale proveniente dalla soppressa Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI), ha portato ad una riduzione dei posti di funzione dirigenziale e del personale non dirigenziale¹⁶.

¹⁴ Pubblicato nella G.U. n. 218 del 17/09/2013.

¹⁵ Riduzione operata ai sensi del decreto-legge n. 138 del 2011.

¹⁶ Il d.P.R. 14 febbraio 2012, n. 42, pubblicato il 18 aprile 2012, recante modifiche al d.P.R. 14 maggio 2001, n.303 riguarda l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del MiPAAF, nonché la disciplina dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2009.

Tavola 7

Organici personale dirigente	2010	2011	2012	2013
Organici Uffici dirigenziali I fascia	11	11	10	10
Organici Uffici dirigenziali II fascia	69	62	50	55
Totale organico posizioni dirigenziali	80	73	60	65

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Tavola 8

Organici personale non dirigente	2010	2011	2012	2013
Personale ruolo ad esaurimento	0	0	0	0
Area III	877	783	705	787
Area II	812	738	664	731
Area I	18	18	16	17
Totale organico personale non dirigenziale	1.707	1.539	1.385	1.535

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Con d.m. 23 febbraio 2014 si è completato il processo di riorganizzazione ministeriale e si è proceduto all'individuazione degli uffici dirigenziali non generali¹⁷. Nel 2013 non è stato ancora adottato il provvedimento di attribuzione delle fasce di graduazione della retribuzione di posizione per gli uffici dirigenziali di livello generale. Con d.m. 7 marzo 2014, n. 5133, sono stati fissati, fermo restando quanto previsto dall'art. 7, comma 6, del DPR n. 303 del 2001, i trattamenti economici da corrispondere al personale degli uffici di diretta collaborazione. Tuttavia il provvedimento non tiene conto delle criticità segnalate dal competente ufficio di controllo della Corte dei conti riguardo alla definizione "in via preventiva" dei criteri per la rideterminazioni dei compensi dei collaboratori degli uffici di diretta collaborazione; "compensi che vanno attribuiti secondo le funzioni che si vanno ivi a svolgere e non con riguardo alla professionalità dell'interessato richiesta per l'affidamento dell'incarico"¹⁸.

Le strutture periferiche del Ministero fanno capo al Corpo forestale dello Stato (CFS) e al Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela e della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF).

La riorganizzazione degli uffici territoriali rientra anche tra gli obiettivi del Nucleo di Analisi e Valutazione della Spesa (NAVS)¹⁹.

Il CFS è forza di polizia dello Stato ad ordinamento civile specializzata nella tutela dell'ambiente, nonché nel controllo del territorio con particolare riferimento alle aree rurali e montane. Posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ma con organizzazione e organico distinti da quelli del Ministero, il Corpo costituisce uno dei 5 Centri di Responsabilità del Ministero medesimo.

Il Corpo è altresì alle dipendenze funzionali del Ministero dell'interno per le questioni inerenti l'ordine e la sicurezza pubblica ed è struttura operativa nazionale di protezione civile.

La legge 3 febbraio 2011, n. 4, all'art. 4, comma 7, inserisce il Corpo forestale dello Stato nelle Sezioni di polizia giudiziaria al fine di rafforzare la prevenzioni e la repressione degli illeciti in materia agro ambientale.

Il CFS ha organizzazione ed organico distinti da quelli del Ministero. La normativa sul personale è quella relativa al "Comparto Sicurezza".

L'Amministrazione ha riferito che da gennaio 2008 a dicembre 2013 sono stati chiusi 149 uffici.

¹⁷ Il d.m. 23 febbraio 2014 sostituisce il d.m. n. 12081 del 2 agosto 2012, con il quale erano stati individuati gli uffici dirigenziali non generali, ai sensi del d.P.R. n. 41 del 14 febbraio 2013.

¹⁸ Nota dell'Ufficio di controllo della Corte dei conti 6909 del 7 marzo 2014.

¹⁹ Nella relazione annuale 2013 presentata in data 28 gennaio 2014 il Nucleo ha presentato una proposta per l'articolazione in "azioni" del bilancio del Ministero, al fine di rappresentare in maniera più dettagliata le finalità dei programmi di spesa.

Relativamente al personale si riportano nelle seguenti tavole i prospetti riepilogativi riferiti al quadriennio 2010-2013. Oltre al personale di ruolo, il Corpo forestale dello Stato dispone anche di unità di personale assunte ai sensi della legge n. 124 del 1985, per la gestione delle aree naturali protette affidate allo Stato.

Tavola 9

CORPO FORESTALE DELLO STATO - ORGANICI PERSONALE DIRIGENTE

Qualifica	Ruolo	Dotazione organica	Personale in servizio al 31.12.2010	Personale in servizio al 31.12.2011	Personale in servizio al 31.12.2012	Personale in servizio al 31.12.2013
Dirigente generale	Dirigenti	2	2	2	2	2
Dirigente superiore		21	16	13	13	19
Primo dirigente		122	78	69	81	70

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Tavola 10

CORPO FORESTALE DELLO STATO - ORGANICI PERSONALE NON DIRIGENTE

Dotazione organica	Personale in servizio al 31.12.2010	Personale in servizio al 31.12.2011	Personale in servizio al 31.12.2012	Personale in servizio al 31.12.2013
9.215	8.181	8.028	7.773	7.607

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Tavola 11

CORPO FORESTALE DELLO STATO - ORGANICI PERSONALE DIRIGENTE E NON DIRIGENTE

	Dotazione organica	Personale in servizio al 31.12.2010	Personale in servizio al 31.12.2011	Personale in servizio al 31.12.2012	Personale in servizio al 31.12.2013
Totale	9.360	8.277	8.112	7.869	7.698
Personale assunto <i>ex-lege</i> 124/1985		1.402	1.382	1.354	1.341

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

La dotazione organica consta di 9.360 unità nei vari ruoli con una progressiva riduzione, nell'ultimo quadriennio, del personale in servizio che si è attestato, al 31 dicembre 2013, in 7.698.

La legge di stabilità per l'anno 2014 ha previsto uno stanziamento di 1,5 milioni di euro per ciascuno dei tre anni 2014, 2015 e 2016, per l'assunzione di personale operaio a tempo determinato.

Con decreto ministeriale 4 luglio 2013 è stato ricostituito - a seguito di pubblica procedura selettiva - l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), il cui mandato triennale era scaduto ad aprile 2013.

L'Organismo ha riferito che anche nel corso del 2013 l'Amministrazione non è riuscita a rispettare la tempistica dettagliata nel crono-programma contenuto nel d.m. 30 settembre 2010 - tempistica concernente l'approvazione del sistema di misurazione e valutazione della performance - a causa essenzialmente del ritardo nell'adozione della direttiva 24 luglio 2013, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2013; dell'insediamento della nuova autorità politica soltanto in data 28 aprile 2013; del rinnovo dei

vertici apicali del dicastero; della nuova organizzazione del MiPAAF – con dPCM. 27 febbraio 2013, n. 105 - e della conseguente acquisizione in capo al Ministero delle competenze prima attribuite alla soppressa Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI ex UNIRE).

Sempre l'OIV ha fatto presente che l'Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento del Piano triennale della *performance* 2013-2015, approvato con d.m. 27 luglio 2013, che ha dato piena attuazione al Decreto legislativo n. 33 del 2013 in tema di trasparenza.

2.2. *Gli Enti vigilati e le società partecipate*

Il processo di riordino, volto a razionalizzarne le funzioni e ad evitare inutili duplicazioni degli enti strumentali e delle Società partecipate e/o vigilate dal Ministero, ha comportato nel 2013 la riduzione del numero degli Enti vigilati che da 9 sono passati a 6, di cui uno in liquidazione – l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania²⁰.

Appartengono alla categoria degli Enti pubblici non economici:

- l'Istituto nazionale di economia agraria - I.N.E.A.;
- il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - C.R.A.;
- l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA;
- l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (soppresso e in liquidazione) - EIPLI.

Sono Enti pubblici economici:

- l'Ente nazionale risi;
- l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - ISMEA.

Rientrano, invece, nella categoria delle Società partecipate:

- l'Istituto per lo sviluppo agroalimentare S.p.A. - ISA;
- l'Unirelab S.r.l.;
- Buonitalia S.p.A. (soppressa e in liquidazione).

Il disegno di legge A.S. 1328, recante “Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca collegato alla manovra di finanza pubblica”, è volto ad eliminare aree di sovrapposizione o di contiguità tra enti, così da realizzare forme di cooperazione, se non di integrazione, nonché ad evitare ed evitare che la progressiva costante flessione del contributo statale, destinato a coprire le spese di funzionamento, venga compensata dai contributi a carattere straordinario, che sempre più spesso vengono ad assumere carattere continuativo.

Le spese di funzionamento risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato evidenziano quanto segue:

²⁰ V. Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica, maggio 2014, pag. 135 e segg.

Tavola 12

INEA	
Uscita per gli organi dell'Ente	198.612,66
Oneri per il personale	12.922.725,93
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	4.845.252,05
TOTALE	17.966.590,64
CRA	
Uscita per gli organi dell'Ente	464.086,44
Oneri per il personale	81.869.586,04
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	20.886.437,92
TOTALE	103.220.110,40
AGEA	
Uscita per gli organi dell'Ente	556.171,16
Oneri per il personale	17.920.153,79
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	6.291.196,92
TOTALE	24.767.521,87
ENTE NAZIONALE RISI	
Uscita per gli organi dell'Ente	157.433,00
Oneri per il personale	2.789.576,00
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	1.753.481,00
TOTALE	4.700.490,00
ISMEA	
Uscita per gli organi dell'Ente	446.540,00
Oneri per il personale	4.475.203,00
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	81.905.742,00
TOTALE	86.827.485,00

I dati sopraindicati relativi agli oneri per il personale non sono comprensivi di IRAP
Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

La componente più rilevante delle spese correnti continua ad essere costituita dalle spese di funzionamento degli Enti e in particolare dalla voce: “oneri per il personale”.

Come risulta dalla tavola che segue, l'incidenza dei pagamenti disposti a favore degli enti strumentali rispetto al totale dei pagamenti si va riducendo nel triennio, passando dal 12 per cento nel 2011, all'11 per cento nel 2012 e al 10,6 per cento nel 2013.

Tavola 13
(in milioni)

Pagato totale	2011	<i>Incid. % sul pag. tot. Ministero</i>	2012	<i>Incid. % sul pag. tot. Ministero</i>	2013	<i>Incid. % sul pag. tot. Ministero</i>
Pagato totale Enti e società partecipate e vigilate.	196,19	12,19	170,85	11,04	151,56	10,61
Pagato totale Ministero	1.609,43	100,00	1.547,06	100,00	1.427,97	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Al riguardo, è da notare che nel 2013 gli stanziamenti della categoria IV - trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche - sono passati da 294,1 milioni di euro nel 2012 a 147,6 milioni di euro riducendosi di circa la metà, mentre quelli della categoria XXII - contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche - sono aumentati del 6,2 per cento passando da 88,2 milioni di euro a 93,8 milioni di euro.

Gli stanziamenti del totale delle due categorie vanno ad incidere sulla spesa totale del Ministero per il 15,44 per cento sugli stanziamenti iniziali e di 15,62 per cento sugli stanziamenti definitivi.

Tavola 14
(in milioni)

Categorie	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza
Totale categoria IV (parte corrente)	146,61	147,57
Totale categoria XXII (parte capitale)	47,57	93,78
Totale complessivo categoria IV e XXII	194,18	241,34

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Tavola 15
(in milioni)

	Stanziamiento iniziale di competenza	Inc % su totale Ministero	Stanziamiento definitivo di competenza	Inc % su totale Ministero
Totale complessivo categoria IV e XXII	194,18	15,4	241,34	15,62
Totale Ministero	1.257,51		1.545,53	

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Passando all'esame delle funzioni esercitate dagli Enti su indicati si fa presente quanto segue.

Il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA)²¹ ha competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroindustriale, ittico e forestale, finalizzata alla ricerca nel settore agricolo.

Ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come successivamente modificato dall'art. 1, comma 269, lett. a), della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono state attribuite al CRA le funzioni ed i compiti già affidati all'INRAN²².

La principale criticità dell'Ente, già evidenziata dalla Sezione controllo Enti della Corte dei conti²³ e nella relazione sulla *performance 2011*²⁴, riguarda la situazione di forte "instabilità della *governance*, conseguente al protrarsi dei ritardi nella nomina degli organi di indirizzo", che ha portato al Commissariamento dell'Ente dal 2011 al 2012, impedendo l'adozione di scelte di carattere strategico determinanti per la vita dell'Ente stesso.

L'INEA svolge attività di ricerca socio-economico in campo agricolo-industriale, forestale e della pesca, in ambito nazionale, comunitario e internazionale, al fine di concorrere all'elaborazione delle linee di politica agricola, agro-industriale e forestale e nazionale.

Ai sensi dell'art. 6 del regolamento CEE n. 79 del 1965, l'Ente è stato designato quale organo di collegamento tra lo Stato Italiano e l'Unione Europea per la creazione e la gestione della Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA) e fa parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

Dall'insieme dei dati riguardanti le sedi, il personale e gli incarichi di collaborazione, la Sezione controllo Enti della Corte dei conti²⁵ ha rilevato che "emerge una struttura alquanto sovradimensionata e rigida in contrasto con la flessibilità che dovrebbe connotare un istituto di ricerca, allo scopo di adeguarsi alla variabilità dei progetti".

L'AGEA è subentrata, a decorrere dal 16 ottobre 2000, in tutti i rapporti attivi e passivi alla soppressa Azienda di Stato per gli Interventi nel Mercato Agricolo - AIMA - e, sin dalla sua istituzione, è stata connotata per la presenza sia delle funzioni di "Organismo di

²¹ Istituito con il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454 in attuazione dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59.

²² Ai sensi dell'articolo 11, decreto legislativo n. 454 del 1999.

²³ Con determinazione n. 105 del 2013 per l'esercizio 2011.

²⁴ Redatta ai sensi dell'art.10, comma1, lett. b) del d.lgs. n. 150 del2009.

²⁵ Con determinazione n. 46 del 2013 per l'esercizio 2011.

coordinamento”, per l’erogazione degli aiuti comunitari in Italia, sia di quelle di “Organismo pagatore” nelle more della costituzione di organismi pagatori in ambito regionale²⁶ (attualmente riconosciuti ed operanti in numero di 8, cui si aggiungono altri 3 a livello nazionale, per complessivi 11).

Ad AGEA spetta la gestione: del fascicolo aziendale²⁷, inclusa la Banca dati di coordinamento, oggetto di interscambio con gli Organismi pagatori; del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC)²⁸; del sistema informativo geografico (GIS); del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN, ai fini dell’erogazione degli aiuti PAC²⁹; del Registro nazionale dei titoli all’aiuto di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003.

L’AGEA è, inoltre, Ente responsabile dell’attuazione dei controlli obbligatori *ex post*, previsti dal regolamento (CE) n. 485/2008 e dall’art. 1, comma 1048, della legge n. 296 del 2006 e responsabile, nei confronti dell’Unione Europea, degli adempimenti connessi alla gestione degli aiuti derivanti dalla Politica Agricola Comune (PAC), nonché “rappresentante unico” dello Stato italiano nei confronti della Commissione europea per le questioni relative al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e al Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR); L’Ente gestisce altresì gli ammassi pubblici, i programmi di miglioramento della qualità dei prodotti agricoli per gli aiuti alimentari e per la cooperazione economica con altri Paesi.

Circa i rapporti tra AGEA e MiPAAF, il legislatore con l’art. 12 del decreto-legge n. 95/2012, aveva, in un primo tempo, disposto il trasferimento in capo al Ministero di parte delle funzioni svolte dall’AGEA in qualità di Organismo di coordinamento. Al MiPAAF erano state, in particolare, attribuite le funzioni svolte ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1290 del 2005 del Consiglio e n. 885 del 2006 della Commissione, concernenti l’applicazione armonizzata della normativa comunitaria e la tenuta dei rapporti finanziari tra l’Unione europea e gli Organismi pagatori.

Successivamente, l’art. 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) ha ripristinato il precedente assetto delle competenze, attribuendo all’Agenzia tutte le competenze in materia di coordinamento degli Organismi pagatori PAC³⁰.

L’Agenzia si avvale di enti strumentali controllati (in particolare SIN e AGECONTROL) ai quali delega talune funzioni in regime convenzionale³¹.

²⁶ Ai sensi del d.lgs. n. 165 del 1999.

²⁷ Il fascicolo aziendale viene sottoscritto dal produttore ed è l’unico strumento valido per la presentazione di qualsiasi domanda di aiuto a superficie.

²⁸ L’AGEA è “Autorità competente”, ai sensi del Titolo II, capitolo IV del regolamento (CE) n. 1782/2003 per il coordinamento dei controlli di cui al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), che costituisce il sistema dei controlli stabilito dalla riforma della Politica Agricola Comune (art.13, comma 4, del d.lgs. n. 99 del 2004).

²⁹ L’AGEA è anche Ente responsabile del coordinamento della gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN (articolo 14, comma 9, del d.lgs. n. 99 del 2004).

³⁰ Sul trasferimento di attribuzioni dall’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF), disposto con l’art. 12 del decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012, la Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali con deliberazione n. 11/2013 “Relazione annuale 2013”, si è riservata di compiere proprie valutazioni all’esito dell’operazione di riorganizzazione.

La stessa Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali, con deliberazione n. 3 del 2013 “Irregolarità e frodi nel FEAGA/FEASR gestite da AGEA con riguardo alle Regioni Campania e Sicilia”, ha rilevato che “una percentuale molto rilevante, pari al 91,6 per cento, è costituita da importi da recuperare a cura di AGEA, mentre solo l’8,4 per cento è relativo ad importi da recuperare a cura degli altri Organismi pagatori. Tale situazione è verosimilmente riconducibile, non solo alla circostanza che il numero delle Regioni gestite da AGEA costituisce il 60 per cento del totale, ma anche al fatto che nelle Regioni di competenza AGEA sono presenti quasi tutte quelle meridionali, caratterizzate da una forte concentrazione di irregolarità”.

³¹ Il sistema degli enti strumentali collegati all’AGEA comprendeva anche la società *TELAER S.p.A.*, addetta ai sistemi di telerilevamento, partecipata al 49 per cento (con l’ulteriore 51 per cento in capo a SIN spa), messa in liquidazione per effetto della scadenza al 31 maggio 2013 della convenzione che ne regola i rapporti con l’AGEA; il *Consorzio anagrafi animali CO.AN.AN.*, partecipato al 51 per cento da SIN S.p.A., soppresso e messo in liquidazione dall’art. 14 del decreto-legge n. 158 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189 del 2012.

La SIN S.p.A. è una società costituita in applicazione della legge n. 231/2005, è partecipata al 51 per cento dall'AGEA e preposta alla gestione del SIAN – Sistema informativo agricolo nazionale.

L'AGECONTROL S.p.A., il cui portafoglio azionario è interamente posseduto dall'AGEA, effettua per AGEA controlli “di primo livello”; controlli “di secondo livello”, nei confronti dei soggetti ai quali AGEA ha delegato specifici compiti/servizi; controlli “*ex-post*”, ai sensi del Reg. (CE) n. 485/2008, volti ad accertare la realtà e la regolarità delle operazioni che fanno parte, direttamente o indirettamente, del sistema di finanziamento del FEAGA.

L'Amministrazione ha, poi, riferito che, grazie al miglioramento – registrato almeno da un biennio - dei sistemi di controllo e del rispetto del tasso soglia di errore del 2 per cento, ha potuto beneficiare, ai sensi dell'art. 31*bis* del regolamento UE n. 1368/2011³², di un regime semplificato dei controlli sulle superfici nella misura dell'1 per cento anziché del 5 per cento³³.

Particolare attenzione merita il richiamo operato dalla Sezione Enti della Corte dei conti³⁴ in tema di “*rettifiche e correzioni finanziarie*”, affinché si evitino perdite di finanziamenti UE. L'onere imposto dalla Commissione per comportamenti gestionali degli Organismi di pagamento non conformi alla regolamentazione comunitaria ha, difatti, determinato perdite a carico dell'Italia pari a 183 milioni nel triennio 2009-2011 (pur sempre rilevanti anche se in netta diminuzione se raffrontata ai 961 milioni “restituiti” alle casse dell'UE nel precedente triennio 2006-2009).

L'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia - EIPLI - istituito con d.lgs. del Capo provvisorio dello Stato 18 marzo 1947 n. 281³⁵ e poi sottoposto a gestione commissariale, è l'ente preposto alla progettazione e all'esecuzione delle opere idrauliche di seconda categoria relative ai bacini interregionali.

Con legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge di stabilità per il 2013) si è previsto che fino alla definitiva soppressione dell'Ente³⁶ e, comunque, non oltre il 30 settembre 2014, restano sospese le procedure esecutive e le azioni giudiziarie nei confronti dell'Eipli.

Con determinazione n. 59 del 2013 sugli esercizi 2007-2011, la Sezione controllo Enti ha rilevato che:

- 1) *“l'incertezza normativa che ha caratterizzato l'ordinamento dell'Ente, da sedici anni in gestione commissariale finalizzata alla soppressione dell'Ente, si è riflettuta pesantemente sul piano della gestione, che non ha risposto alle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza richieste all'amministrazione di risorse pubbliche di rilevanza essenziale come quelle idriche;*
- 2) *la gestione commissariale - i cui compiti il mandato legislativo individua precipuamente nella ricognizione della situazione debitoria e nella definizione di un piano di rientro - si è caratterizzata per la mancanza di chiarezza e di trasparenza sia sotto il profilo contabile sia sotto quello gestionale ;*
- 3) *la scarsa certezza nella contabilizzazione dei residui è stata tra le cause della mancata approvazione dei bilanci, per tutto il periodo in esame, sia da parte del Collegio dei revisori - con riferimento al parere di competenza - sia da parte del Ministero vigilante;*
- 4) *il dissesto finanziario dell'Ente non appare in via di soluzione, pur a fronte degli ingenti contributi straordinari da parte dello Stato³⁷, mentre la spesa per gli organi,*

³² Il regolamento modifica il regolamento CE n. 1122/2009 della Commissione.

³³ Detto regime semplificato dei controlli diventerà pienamente applicabile dal 1° gennaio 2014 in base ai regolamenti (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1305, 1306, 1307, 1308, 1310 del 17 dicembre 2013

³⁴ Con determinazione n. 32 del 2013 sugli esercizi 2009-2011.

³⁵ E, poi, confermato ai sensi del d.P.R. 16 luglio 1977 n. 616, a seguito del trasferimento alle Regioni delle materie “irrigazione e trasformazione fondiaria”, con d.P.R. 18 aprile 1979.

³⁶ La soppressione è disposta dall'art. 21, comma 10, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214.

³⁷ Risulta la concessione di un contributo straordinario di 5 milioni nel 2007, per concorrere al risanamento dell'Ente, quale anticipo sullo stanziamento di 30 milioni del Ministero dell'Economia e subordinato all'approvazione del Piano di riassetto finanziario, organizzativo e di sviluppo dell'Ente e la concessione con decreto del 2 agosto 2012 di 24,4

quella per le consulenze e quella per il personale - quest'ultima nel 2010 e nel 2011 ha superato l'80 per cento del totale delle uscite correnti - non hanno subito riduzioni corrispondenti alle disposizioni normative sul loro contenimento”.

Con il d.lgs. n. 419 del 1999 la Cassa per la formazione della proprietà contadina è stata accorpata nell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare ISMEA, che ha assorbito le relative funzioni.

L'Istituto, inserito nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), è stato istituito con il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e fa parte del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173.

L'ISMEA Persegue l'obiettivo di favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promuovere ed attuare gli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola, attraverso l'acquisto e la rivendita di terreni con patto di riservato dominio³⁸.

L'Ente nazionale risi provvede all'attuazione dei regimi di aiuto comunitari da corrispondere alle sementi di riso e alla produzione di determinate varietà di riso, nonché a quant'altro è disposto dalle normative CEE e nazionali.

L'Ente concorre con i propri servizi alle operazioni di essiccazione, di stoccaggio, di analisi merceologiche e alla tempestiva divulgazione di dati e notizie costantemente aggiornati all'evoluzione del mercato del riso.

BUONITALIA S.p.A. è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo ed è attualmente in liquidazione.

L'art. 12, comma 18bis, del decreto-legge n. 95 del 2012 nel sopprimere la Società Buonitalia S.p.A., ha stabilito che *“Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze e del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è disposto il trasferimento delle funzioni e delle risorse umane di Buonitalia S.p.A. in liquidazione all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane di cui al presente comma”.*

Il d.i. 28 febbraio 2013, adottato in attuazione dell'art. 12, ha rinviato a un successivo decreto l'approvazione della tabella di corrispondenza del personale trasferito. Successivamente, l'art. 1, comma 478, della legge di stabilità per il 2014 ha consentito l'inquadramento del personale, anche in posizione di soprannumero rispetto alla dotazione organica dell'ente, riassorbibile con le successive vacanze.

3. I risultati finanziari e contabili

3.1. Analisi della spesa

Nel 2013, gli stanziamenti di competenza ammontano a 1.257,5 milioni (stanziamento iniziale) e a 1.545,5 milioni (stanziamenti definitivi) con una variazione in aumento pari al 22,90 per cento.

Nella tavola che segue sono riportati gli stanziamenti definitivi di competenza, gli impegni, i pagamenti e i residui distinti per missioni nel triennio.

Dai dati si evince che per il 2013, la missione che assorbe di più gli stanziamenti definitivi di competenza rispetto al totale del Ministero risulta la missione 9 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca per il 64,7 per cento.

Tavola 16

milioni a saldo del contributo MiPAAF, finalizzato all'abbattimento del debito, a seguito dell'approvazione con decreto commissariale del 13 ottobre 2010 del Piano industriale 2011-2015 dell'Ente.

³⁸ Vedi anche Sezione controllo enti della Corte dei conti, Determinazione n. 2 del 2014 sull'esercizio 2012.

(in milioni)

Missione	Stanziamiento definitivo di competenza			Impegni Lordi			Pagato totale			Residui Finali		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
007.Ordine pubblico e sicurezza	191,2	164,0	167,6	176,2	161,4	159,3	181,5	164,8	157,4	11,0	6,2	8,0
008.Soccorso civile	170,1	149,2	144,1	153,2	146,9	145,4	159,1	148,2	142,2	13,4	9,3	11,7
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	856,7	947,6	999,2	850,1	940,5	992,5	1.015,5	994,1	905,8	459,9	260,5	317,2
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	246,0	223,6	212,4	223,3	213,0	209,2	226,1	217,9	202,3	17,3	9,0	14,8
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	21,8	23,3	19,3	18,8	19,6	15,4	18,9	18,2	17,4	3,5	4,2	1,6
033.Fondi da ripartire	5,4	3,8	3,0	5,4	3,8	2,9	8,4	3,8	2,9	0,0	0,0	0,0
Totale	1.491,2	1.511,5	1.545,5	1.427,0	1.485,1	1.524,8	1.609,4	1.547,1	1.428,0	505,1	289,2	353,3

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

La missione 9, inoltre, evidenzia un'alta percentuale di residui finali (89,8 per cento) rispecchiando il trend percentuale del triennio.

La realizzazione di ciascun programma di spesa è stata affidata ad un unico Centro di Responsabilità amministrativa. I Centri di Responsabilità amministrativa sono: Gabinetto; Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale; Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca; Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari; Corpo Forestale dello Stato.

La ridefinizione dei programmi di spesa ha consentito di assicurare il rispetto e la coerenza, a partire dal 2013, della struttura dello stato di previsione della spesa con l'assetto organizzativo di cui al d.P.R. n. 41 del 2012 e al dPCM 27 febbraio 2013, n. 105, conciliandosi con il modello delineato dalla riforma contabile.

Di seguito sono riportati, in termini assoluti e percentuali, gli stanziamenti definitivi, gli impegni, i pagamenti e i residui, distinti per centri di responsabilità e categoria.

Tavola 17

RIPARTIZIONE PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ

(in migliaia)

CdR	1:GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO							
	Stanziamiento definitivi		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui totali	
Categorie								
Redditi di lavoro dipendente	7.053	89,1	5.858	89,1	5.845	86,5	26	6,0
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	419	5,3	350	5,3	350	5,2	0	0,0
Consumi intermedi	821	10,4	716	10,9	894	13,2	408	92,8
SPESE CORRENTI	7.874	99,4	6.574	100,0	6.738	99,7	434	98,8
Investimenti fissi lordi	45	0,6	2	0,0	19	0,3	5	1,2
SPESE IN CONTO CAPITALE	45	0,6	2	0,0	19	0,3	5	1,2
SPESE FINALI	7.919	100,0	6.576	100,0	6.758	100,0	440	100,0
SPESE COMPLESSIVE	7.919	100,0	6.576	100,0	6.758	100,0	440	100,0

CdR	2:DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE							
Categorie	Stanzamenti definitivi		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	11.468	2,4	12.339	2,6	12.324	3,0	27	0,0
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	697	0,1	751	0,2	751	0,2	0	0,0
Consumi intermedi	7.968	1,7	7.713	1,6	4.049	1,0	8.731	4,5
Trasferimenti di parte corrente	112.224	24,0	112.019	23,9	110.712	27,3	6.388	3,3
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	105.180	22,5	105.052	22,4	104.113	25,7	3.801	2,0
Altre uscite correnti	264	0,1	259	0,1	182	0,0	107	0,1
SPESE CORRENTI	131.923	28,2	132.330	28,2	127.267	31,4	15.252	7,9
Investimenti fissi lordi	126.104	26,9	126.073	26,9	74.836	18,5	142.273	73,3
Trasferimenti di parte capitale	210.208	44,9	210.208	44,9	203.056	50,1	36.662	18,9
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	80.650	17,2	80.650	17,2	69.017	17,0	23.073	11,9
SPESE IN CONTO CAPITALE	336.312	71,8	336.281	71,8	277.892	68,6	178.935	92,1
SPESE FINALI	468.235	100,0	468.611	100,0	405.158	100,0	194.187	100,0
SPESE COMPLESSIVE	468.235	100,0	468.611	100,0	405.158	100,0	194.187	100,0

CdR	3:DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE E DELLA PESCA							
Categorie	Stanzamenti definitivi		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	32.575	6,6	28.970	5,9	28.487	6,1	661	0,5
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	1.093	0,2	1.383	0,3	1.383	0,3	0	0,0
Consumi intermedi	24.693	5,0	22.483	4,6	18.577	4,0	8.864	7,3
Trasferimenti di parte corrente	345.710	69,5	344.784	70,3	323.833	69,0	62.111	51,3
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	42.316	8,5	41.945	8,6	41.091	8,8	35.234	29,1
Altre uscite correnti	1.024	0,2	939	0,2	2.579	0,5	129	0,1
<i>di cui interessi passivi</i>	6	0,0	5	0,0	5	0,0	0	0,0
SPESE CORRENTI	404.002	81,3	397.176	81,0	373.477	79,6	71.765	59,3
Investimenti fissi lordi	14.758	3,0	14.707	3,0	19.411	4,1	12.121	10,0
Trasferimenti di parte capitale	78.422	15,8	78.394	16,0	76.236	16,3	37.121	30,7
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	13.126	2,6	13.126	2,7	8.313	1,8	7.557	6,2
Altre spese in conto capitale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	93.180	18,7	93.101	19,0	95.647	20,4	49.242	40,7
SPESE FINALI	497.182	100,0	490.277	100,0	469.124	100,0	121.007	100,0
SPESE COMPLESSIVE	497.182	100,0	490.277	100,0	469.124	100,0	121.007	100,0

CdR	4:ISPettorato CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI							
Categorie	Stanzamenti definitivi		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	39.415	81,9	36.890	81,3	36.829	81,8	142	4,4
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	2.402	5,0	2.236	4,9	2.235	5,0	1	0,0
Consumi intermedi	7.116	14,8	6.944	15,3	7.113	15,8	1.965	61,2
Altre uscite correnti	408	0,8	408	0,9	435	1,0	61	1,9
SPESE CORRENTI	46.940	97,6	44.242	97,5	44.377	98,5	2.168	67,6
Investimenti fissi lordi	1.164	2,4	1.154	2,5	662	1,5	1.041	32,4
Trasferimenti di parte capitale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.164	2,4	1.154	2,5	662	1,5	1.041	32,4
SPESE FINALI	48.104	100,0	45.395	100,0	45.039	100,0	3.208	100,0
SPESE COMPLESSIVE	48.104	100,0	45.395	100,0	45.039	100,0	3.208	100,0

CdR	5:CORPO FORESTALE DELLO STATO							
	Stanzamenti definitivi		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui totali	
Categorie								
Redditi di lavoro dipendente	440.879	84,1	431.461	84,0	418.337	83,4	16.014	46,4
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	24.301	4,6	26.197	5,1	25.414	5,1	832	2,4
Consumi intermedi	42.983	8,2	42.415	8,3	42.945	8,6	9.549	27,7
Trasferimenti di parte corrente	71	0,0	70	0,0	70	0,0	0	0,0
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	71	0,0	70	0,0	70	0,0	0	0,0
Altre uscite correnti	2.831	0,5	2.662	0,5	2.650	0,5	195	0,6
<i>di cui interessi passivi</i>	9	0,0	9	0,0	2	0,0	9	0,0
SPESE CORRENTI	486.764	92,9	476.609	92,7	464.002	92,5	25.758	74,7
Investimenti fissi lordi	35.320	6,7	35.317	6,9	35.886	7,2	8.725	25,3
Trasferimenti di parte capitale	2.004	0,4	2.004	0,4	2.004	0,4	0	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	37.324	7,1	37.321	7,3	37.890	7,5	8.725	25,3
SPESE FINALI	524.087	100,0	513.929	100,0	501.892	100,0	34.483	100,0
SPESE COMPLESSIVE	524.087	100,0	513.929	100,0	501.892	100,0	34.483	100,0

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Gli stanziamenti definitivi di competenza per le spese di personale (categoria I), pari a 502,5 milioni, risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (504,6 milioni nel 2012); aumentano, invece, le spese relative ai consumi intermedi (categoria II), da 63,6 milioni nel 2012 a 83,6 milioni nel 2013³⁹.

Facendo un raffronto con il solo esercizio finanziario 2012, lo stanziamento definitivo di competenza si è leggermente elevato, passando da 1.511 milioni nel 2012 a 1.545,5 milioni nel 2013 (+2,28 per cento), mentre gli impegni lordi sono passati da 1.485 milioni nel 2012 a 1.525 milioni nel 2013 (+2,69 per cento). La riduzione della massa spendibile (stanziamenti definitivi di competenza+residui iniziali) è del 9,02 per cento. I pagamenti in conto residui fanno registrare un consistente decremento (-47,35 per cento), mentre i residui finali passano da 289,2 milioni di euro del 2012 a 353,3 milioni di euro nel 2013 con una variazione percentuale pari al 22,17 per cento.

Esaminando i diversi Centri di responsabilità del Ministero riportati nella tavola che segue, si evince che le dotazioni più rilevanti sono assegnate al C.d.R. 5 - Corpo forestale dello Stato e al C.d.R. 3 - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca e al C.d.R. 2 Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, rispettivamente per il 33,91 per cento, 32,17 per cento e 30,30 per cento.

³⁹ La Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha rilevato quanto segue:

- (Deliberazione n. 3/2014/G "Indagine sulla Attuazione delle disposizioni per il contenimento della spesa, di cui all'art.2, commi 618, 619, 620, 621, della legge n.244 del 24 dicembre 2007 (Legge finanziaria per il 2008): spese ordinarie e straordinarie per la manutenzione degli immobili utilizzati a fini istituzionali dai Ministeri- Gestione relativa al periodo 2008-2012") non può essere fornito un dato complessivo dell'ammontare della spesa non essendo pervenuti i dati relativi alle spese di manutenzione ordinaria, essendo parziali le informazioni sulle spese per manutenzione straordinaria.

- (Deliberazione n. 2/2014/G "Adempimenti volti a dare attuazione agli obiettivi di contenimento della spesa inerente al fabbisogno allocativo delle Amministrazioni statali") le uniche strutture che nell'ambito del MiPAAF sono state interessate dal Piano predisposto dall'Agenzia del demanio e che hanno posto in essere attività di contenimento della spesa per canoni di locazione sono l'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e il Corpo Forestale dello Stato;

- (Deliberazione n. 3/2013/G "L'attività contrattuale delle Amministrazioni statali attraverso il mercato elettronico; benefici in termini di costi, nonché con riguardo alle tempistiche e alle esigenze di trasparenza delle relative procedure di acquisto") difficoltà nella programmazione degli acquisti.

Tavola 18
(in migliaia)

Macroaggregato	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni Lordi	Pagato totale	Residui definitivi iniziali	Residui finali
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro					
funzionamento	7.873,88	6.574,18	6.738,48	805,14	434,20
investimenti	44,73	1,78	19,46	42,30	5,35
Totale	7.918,61	6.575,96	6.757,94	847,45	439,54
Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale					
funzionamento	19.659,16	20.300,55	15.813,77	6.904,25	7.139,73
interventi	112.259,86	112.025,29	111.426,02	9.541,53	8.108,19
investimenti	335.977,22	335.946,33	277.601,45	131.622,32	178.889,85
oneri comuni di parte corrente	4,25	4,25	27,05	27,05	4,25
oneri comuni di conto capitale	334,45	334,45	290,08	37,14	45,15
Totale	468.234,93	468.610,87	405.158,39	148.132,29	194.187,17
Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca					
funzionamento	54.145,22	49.548,44	46.751,06	7.867,64	9.943,45
interventi	345.504,67	344.601,12	323.768,86	42.020,87	61.751,03
investimenti	42.640,69	42.561,57	44.195,65	48.231,94	36.334,44
altre spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
oneri comuni di parte corrente	4.352,50	3.026,51	2.956,64	11,07	70,02
oneri comuni di conto capitale	50.539,05	50.539,05	51.451,49	13.897,12	12.907,59
Totale	497.182,12	490.276,68	469.123,70	112.028,64	121.006,53
Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari					
funzionamento	46.907,44	44.241,58	44.376,93	3.084,81	2.167,52
investimenti	1.164,43	1.153,57	662,48	569,26	1.040,83
oneri comuni di parte corrente	32,17	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	48.104,04	45.395,15	45.039,40	3.654,07	3.208,35
Corpo forestale dello Stato					
funzionamento	469.626,50	460.998,40	449.928,96	11.038,81	20.269,97
interventi	15.718,63	15.600,17	14.064,01	4.063,59	5.486,99
investimenti	35.319,76	35.316,98	35.886,32	9.434,10	8.724,72
oneri comuni di parte corrente	1.418,48	10,03	8,72	0,00	1,30
oneri comuni di conto capitale	2.004,06	2.003,56	2.003,56	0,00	0,00
Totale	524.087,42	513.929,14	501.891,57	24.536,49	34.482,98
Totale	1.545.527,12	1.524.787,80	1.427.971,00	289.198,94	353.324,57

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Per il C.d.R. 5 - Corpo forestale dello Stato, le cui risorse rispetto al totale degli stanziamenti di competenza del Ministero rappresentano una quota pari al 33,91 per cento, risulta rilevante la quota degli stanziamenti destinata alle spese di "funzionamento", che sono pari al 30,39 per cento delle risorse totali Ministero e al 89,61 per cento delle risorse assegnate al C.d.R. stesso. Queste somme sono destinate, in maggior quantità, a spese per redditi da lavoro dipendente (pari al 79,21 per cento del totale C.d.R., per un ammontare di 415,1 milioni) ed a spese per consumi intermedi (pari al 5,20 per cento del totale C.d.R., per un ammontare di 27,3 milioni).

Tavola 19

C.D.R. 5 - CORPO FORESTALE DELLO STATO - SPESA DI FUNZIONAMENTO

(in milioni)

Esercizio	Funzionamento		di cui: Redditi da lavoro dipendente		di cui: Consumi intermedi	
	Funzionamento	% di scostamento su anno precedente	Redditi da lavoro dipendente	% di scostamento su anno precedente	Consumi intermedi	% di scostamento su anno precedente
2010	594,18		519,77		35,13	
2011	557,04	-6,25	492,72	-5,20	31,44	-10,52
2012	486,56	-12,65	426,55	-13,43	30,61	-2,62
2013	469,63	-3,48	415,16	-2,67	27,34	-10,70

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

A seguito della soppressione dell’Agenzia per lo sviluppo del settore ippico — ASSI – ex art. 23^{quater}, comma 9, del DL n. 95 del 2012, nonché delle modifiche introdotte nell’organizzazione amministrativa dal dPCM 27 febbraio 2013, n. 105, il programma 9.6⁴⁰ è stato ridenominato a decorrere dal 2014, in “*Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione*”.

Nell’analisi delle spese si rileva nel 2013 un aumento degli stanziamenti iniziali di competenza (13,3 per cento) rispetto al 2012; aumentano gli stanziamenti definitivi (2,2 per cento) e gli impegni (5,6 per cento). Il pagato competenza rimane pressoché uguale al 2012 (+0,4).

La tavola che segue mostra la situazione dei residui per missioni:

Tavola 20

(n migliaia)

Missione	Residui	Anni		
		2011	2012	2013
007.Ordine pubblico e sicurezza	Residui Iniziali	21.435,58	11.001,22	6.210,27
	Pagato conto residui	13.239,60	7.783,41	5.126,80
	Res N Form Totali	7.883,06	4.367,30	7.087,44
	Economie di impegno	4.803,18	1.611,44	176,33
	Economie in c/residui	5.098,50	2.369,77	198,21
	Residui finali	11.001,22	6.210,27	7.973,03
	<i>di cui Residui Finali Stanz.</i>	<i>2.232,56</i>	<i>121,14</i>	<i>111,89</i>
008.Soccorso civile	Residui Iniziali	21.543,93	13.422,95	9.300,54
	Pagato conto residui	14.593,27	8.826,52	7.955,44
	Res N Form Totali	8.774,17	7.529,39	11.153,18
	Economie di impegno	1.586,98	2.080,84	695,33
	Economie in c/residui	2.301,87	2.825,27	821,44
	Residui finali	13.422,95	9.300,54	11.676,85
	<i>di cui Residui Finali Stanz.</i>	<i>526,32</i>	<i>15,48</i>	<i>180,81</i>
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Residui Iniziali	961.110,16	459.912,09	260.112,91
	Pagato conto residui	344.802,30	232.544,49	116.046,03
	Res N Form Totali	179.394,55	178.890,96	202.774,74
	Economie di impegno	320.841,59	132.561,03	26.243,01
	Economie in c/residui	335.813,22	145.803,60	29.688,01
	Residui finali	459.912,09	260.454,95	317.205,84
	<i>di cui Residui Finali Stanz.</i>	<i>38.078,77</i>	<i>71.272,03</i>	<i>21.378,30</i>

⁴⁰ Nell’ambito della missione 9 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”.

Missione	Residui	Anni		
		2011	2012	2013
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Residui Iniziali	22.390,42	17.255,00	9.025,68
	Pagato conto residui	14.024,63	11.419,32	6.342,59
	Res N Form Totali	11.255,23	6.444,96	13.221,78
	Economie di impegno	1.761,27	2.070,37	925,76
	Economie in c/residui	2.366,02	3.254,97	1.071,77
	Residui finali	17.255,00	9.025,68	14.833,10
	<i>di cui Residui Finali Stanz.</i>	1.363,54	305,82	3.037,93
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Residui Iniziali	4.692,34	3.549,51	4.549,54
	Pagato conto residui	2.165,71	1.902,18	2.727,04
	Res N Form Totali	2.082,90	3.304,41	777,55
	Economie di impegno	826,21	415,37	636,14
	Economie in c/residui	1.060,03	744,25	964,30
	Residui finali	3.549,51	4.207,49	1.635,75
	<i>di cui Residui Finali Stanz.</i>	1.059,75	816,83	0,93
033.Fondi da ripartire	Residui Iniziali	2.992,65	0,00	0,00
	Pagato conto residui	2.992,65	0,00	0,00
	Res N Form Totali	0,00	0,00	0,00
	Economie di impegno	0,00	0,00	0,00
	Economie in c/residui	0,00	0,00	0,00
	Residui finali	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui Residui Finali Stanz.</i>	0,00	0,00	0,00

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Per quel che concerne la situazione dei residui perenti, nel 2013 si registra una netta diminuzione (-79,63 per cento) rispetto all'anno precedente; stessa condizione si verifica per la missione 18 che diminuisce del 67,07 per cento rispetto al 2012.

Per quanto riguarda i residui finali di stanziamento (lettera f) - missione 9 - vi è un notevole miglioramento rispetto al 2012 con una variazione in diminuzione del 70 per cento; nella missione 18 si registra, invece, un significativo peggioramento dei residui finali di stanziamento con una variazione in aumento dell'893,37 per cento.

La tavola di seguito analizza la spesa complessiva del Ministero per quanto riguarda l'attività contrattuale:

Tavola 21

SPESA COMPLESSIVA DEL MINISTERO RICONDUCIBILE ALL'ATTIVITÀ CONTRATTUALE
(in euro)

Modalità di scelta del contraente	Impegni in conto competenza 2013	
	Spese correnti	Spese in conto capitale
Acquisti in autonomia		
Dialogo competitivo	1.501,85	
Procedure aperte	10.956.746,48	29.490,00
Procedure ristrette	759.318,24	950.540,96
Procedure negoziate	1.350.568,24	
non in economia	8.858.898,64	210.321,88
in economia	12.854.135,56	5.596.607,91
Affidamenti diretti	79.201,45	
Acquisti tramite organismi in house	8.330.167,94	7.561.996,57
Convenzioni con organismi in house	6.100.513,60	445.308,70
Acquisti tramite CONSIP		
Accordi quadro	197.532,96	
Accordi quadro OIV (Vino)	78.901,35	
Convenzioni Consip	18.421.516,51	1.693.133,73
Mercato elettronico	2.792.029,03	986.443,83
	70.781.031,85	17.473.843,58

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

3.2. Strumenti di flessibilità

L'art. 6, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012 ha introdotto significative forme di flessibilità, consentendo "al fine di preordinare nei tempi stabiliti le disponibilità di cassa occorrenti per disporre i pagamenti, con decreto del Ministro competente, da comunicare al Parlamento ed alla Corte dei conti, in ciascun stato di previsione della spesa" variazioni compensative di sola cassa tra capitoli, fatta eccezione per i pagamenti effettuati mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa, previa verifica, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, della compatibilità delle medesime con gli obiettivi programmati di finanza pubblica.

Tale possibilità è stata, poi, estesa anche agli esercizi finanziari 2012, 2013 e 2014 per effetto dell'art. 9, comma 11, del DL 30 dicembre 2013, n. 150, convertito nella legge 27 febbraio 2014, n. 15.

Al fine di consentire il rientro dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni entro il limite definito in sede europea, per l'anno 2013, l'art. 3, comma 1, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito nella legge 13 dicembre 2013, n. 137, ha stabilito che le disponibilità di competenza e di cassa relative alle spese del bilancio dello Stato sono accantonate e rese indisponibili per ciascun Ministero secondo quanto indicato nell'allegata tabella B, in modo da assicurare complessivamente un miglioramento dell'indebitamento netto delle Pubbliche amministrazioni di 595 milioni di euro per il medesimo anno.

La Tabella B prevede accantonamenti a carico del MiPAAF per 2,5 milioni di euro.

Il comma 3 dello stesso art. 3 del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120 ha previsto la sospensione della facoltà di disporre variazioni compensative di sola cassa per i capitoli interessati dagli accantonamenti così disposti.

3.3. Analisi della gestione delle entrate extratributarie

Le entrate extratributarie del MiPAAF fanno capo esclusivamente al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità di cui si dà conto nella successiva tavola:

Tavola 22
(in migliaia)

Capitolo di Entrata		Previsioni Iniziali Cassa	Versamenti Totali	Accertato	Riscosso Totale
2474	Entrate di pertinenza del MiPAAF	0,00	439,74	437,80	500,57
2475	Proventi derivanti dalla gestione dei beni gestiti dall'ufficio biodiversità	3.300,00	3.471,81	3.463,62	3.471,81
2476	Entrate e proventi vari derivanti dall'amm. dei patrimoni silvo-pastorali	450,00	424,41	424,41	424,41
2537	Versamento delle risorse finanziarie di pertinenza della soppressa ASSI	0,00	2.425,56	2.425,56	2.425,56
2538	Versamento in entrata dei flussi finanziari generati dalle scommesse ippiche di agenzia	75.200,00	36.023,22	0,00	36.023,22
3373	Sanzioni amministrative pecuniarie relative alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	1.698,74	2.209,14	1.701,99
3414	Somme relative ai compensi dovuti dai terzi	100,00	44,61	44,61	44,61
3443	Recupero dei crediti del MiPAAF liquidato dalla Corte dei conti per danno erariale	0,00	24,85	0,00	24,85
3581	Somme dovute dai contraenti per spese di copia, stampa, carta bollata	10,00	7,91	7,91	7,91
3582	Entrate derivanti dal versamento dei compensi dovuti dai costitutori di varietà vegetali	2.000,00	2.158,82	2.158,82	2.158,82
3583	Versamento da parte dei titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio	11.000,00	10.723,85	10.696,69	10.723,85
3584	Contributo dovuto dai richiedenti per il funzionamento delle commissioni di degustazione	0,00	25,48	25,48	25,48
3585	Versamenti derivanti dalle gestioni fuori bilancio	0,00	98,21	98,21	98,21

	Capitolo di Entrata	Previsioni Iniziali Cassa	Versamenti Totali	Accertato	Riscosso Totale
3586	Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese relative al MiPAAF	3.000,00	837,22	12.350,08	840,13
3588	Entrate derivanti dal versamento delle tariffe ai fini del rilascio dei certificati	50,00	90,90	90,90	90,90
3590	Entrate eventuali e diverse concernenti il MiPAAF	51.000,00	56.984,30	56.237,67	57.185,75
3591	Entrate derivanti dal versamento delle quote corrisposte da parte dei centri di imballaggio delle uova	0,00	5,03	5,03	5,03
3643	Versamenti di somme da erogare al personale del MiPAAF	0,00	9.211,79	9.211,79	9.211,79
3793	Canoni corrisposti dagli assegnatari in temporanea concessione di alloggi	50,00	92,84	92,84	92,84
3988	Contributi previsti nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati	6.000,00	10.175,50	10.175,50	10.175,50
	Totale	152.160,00	134.964,80	110.156,05	135.233,23

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

In relazione ai capitoli di entrata, a fronte di previsioni iniziali di cassa per 152,16 milioni (+82,64 per cento rispetto al 2012) e definitive per 175,18 milioni (-34,35 per cento), si è realizzata una entrata/versamenti pari a 134,96 milioni (-55,24 per cento).

L'articolo 2, commi 615 e 616, della legge 244/2007 (legge finanziaria per il 2008), ha previsto che, a decorrere dall'anno 2008, non si dà luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in correlazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi di cui all'elenco n. 1 allegato alla medesima legge tra le quali rientrano le autorizzazioni di spesa connesse ai capitoli 7742/2 e 1406/5 -, ad eccezione degli stanziamenti destinati a finanziare le spese della categoria "redditi da lavoro dipendente"; negli stati di previsione dei Ministeri sono istituiti appositi Fondi da ripartire con decreti del Ministro competente nel rispetto delle finalità stabilite dalle stesse disposizioni legislative.

A tale riguardo, il successivo comma 617 della medesima legge prevede che la dotazione dei predetti fondi sia determinata nella misura del 50 per cento dei versamenti riassegnabili nell'anno 2006 ai pertinenti capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato, da rideterminare annualmente in base all'andamento dei versamenti riassegnabili effettuati entro il 31 dicembre dei due esercizi precedenti in modo da assicurare in ciascun anno un risparmio in termini di indebitamento pari a 300 milioni di euro.

Ciò premesso, nel caso del MiPAAF, il "capitolo fondo" destinato ad accogliere tali risorse, nell'ambito del programma 6.1 "Fondi da assegnare", è il cap. 2314 "Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative di cui all'elenco n. 1 allegato alla legge finanziaria per il 2008", per le quali non si dà luogo alle riassegnazioni delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato; capitolo, peraltro, rimodulabile e quindi soggetto agli accantonamenti e tagli derivanti dall'applicazione delle clausole di salvaguardia.

Le riassegnazioni delle entrate sui capitoli del Ministero⁴¹ hanno interessato cinque missioni per un importo complessivo pari a 37,4 milioni di euro. In particolare le maggiori entrate riassegnate hanno riguardato il programma Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità (missione 18) con 14,1 milioni (37,73 per cento del totale).

⁴¹ Effettuate ai sensi del d.P.R. 10 novembre 1999, n. 469 "Regolamento recante norme di semplificazione del procedimento per il versamento di somme all'entrata e la riassegnazione alle unità previsionali di base per la spesa del bilancio dello Stato, con particolare riferimento ai finanziamenti dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59".

RIASSEGNAZIONI DI ENTRATE - 2013

(in migliaia)

Missione	Programma	Competenza (Bilancio)	% sul totale
007.Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	5.765,59	15,43
008.Soccorso civile	Interventi per soccorsi	9.592,31	25,66
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	430,60	1,15
	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	3.830,35	10,25
	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione	3.183,01	8,52
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	14.103,68	37,73
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	65,06	0,17
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	405,89	1,09
Totale		37.376,48	100,00

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

3.4. La situazione dei debiti pregressi

La situazione dei debiti pregressi del Ministero, in particolare per il triennio 2008-2010, non ha presentato fenomeni rilevanti, come rappresentato nella tavola seguente. Nel 2011 si evidenzia invece una consistente crescita del debito pregresso che arriva a 1,6 milioni circa. Questo incremento diventa particolarmente elevato nel 2012 (32,8 milioni) poiché l'ammontare ingloba anche la situazione debitoria dell'ex ASSI (32,1 milioni).

Tavola 24

RICOGNIZIONE DEI DEBITI PREGRESSI E STIMA DELL'AMMONTARE DEGLI ONERI LATENTI (COMPOSIZIONE E CAUSE)

Anni	Debiti pregressi assentiti da MEF		Estinti da Ammin.ne su fondi MEF	Estinti da Ammin.ne su fondi propri
	Importo	D.M.T.		
2008	64.909	n. 102146 del 02.11.2009	64.720	
2009	61.452	n. 114154 dell'11.11.2011	106.260	91.990
2010	44.850		-	
2011	1.629.258	n. 65180 del 01.10.2012	1.629.258	259.293
2012	32.761.825	n. 40124 del 15.05.2013	32.761.825	

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

L'art. 5 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, ha previsto la possibilità di presentare piani di rientro delle situazioni debitorie pregresse ai fini dell'estinzione dei debiti delle Amministrazioni centrali per obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2012, a fronte dei quali non sussistono residui passivi anche parenti.

A seguito della ricognizione effettuata dall'Amministrazione, sono emerse situazioni debitorie pari a 33,5 milioni di euro, relativamente alle quali 32,1 milioni di euro si riferiscono alle attività della soppressa Agenzia per lo sviluppo del settore ippico - ASSI e concernono

residui passivi che non sono confluiti nel bilancio del Ministero. Il restante importo, pari a 1,3 milioni di euro, è riconducibile principalmente a situazioni debitorie del Corpo Forestale dello Stato (utenze, noleggi, attività di formazione ecc.) e per la residua parte ai servizi in gestione unificata del Ministero (fitti passivi, spese per noleggio macchinari ecc.).

4. Questioni gestionali di particolare interesse associate alle missioni e ai programmi

4.1. Le quote latte

Già in sede di referto sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2012⁴² si era evidenziato un esborso complessivo nei confronti dell'Unione europea di oltre 4,4 miliardi di euro.

Per il periodo precedente la campagna lattiera 1995/96, la relazione sul rendiconto 2012 aveva rilevato - sulla base delle risultanze dell'indagine condotta dalla Sezione Controllo Stato con deliberazione n. 20/2012/G "Quote latte: la gestione degli interventi di recupero delle somme pagate dallo stato in luogo degli allevatori per eccesso di produzione" - che "l'onere del prelievo si è scaricato interamente - per scelta politica - sull'erario, mentre il teoricamente recuperabile nei confronti degli allevatori inadempienti - e già anticipato all'Unione europea a carico della fiscalità generale - risultava superare la cifra di oltre 2 milioni di euro".

La mancata, rapida riscossione del debito, si osservava, "comporta un rilevante incremento della possibilità che il recupero del prelievo divenga sempre più a rischio. Conseguentemente, il rallentamento o lo stallo delle sue procedure - dovuti anche alle proroghe legislative della rateizzazione - conducono ad una probabile traslazione dell'onere finanziario dagli allevatori inadempienti alla generalità dei contribuenti ... Questo modo di procedere consente di mantenere sommerso un debito a carico del bilancio statale".

Per la gravità della situazione emersa, l'indagine sulle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni interessate, ha formato oggetto di apposito referto.

Infatti, con deliberazione n. 11/2013/G "Quote latte: la gestione delle misure consequenziali finalizzate alla rimozione delle disfunzioni rilevate nel recupero del prelievo a carico degli allevatori", la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha, in particolare, fissato un termine di⁴³:

-sei mesi per la comunicazione alla Corte dei conti e al Parlamento delle misure consequenziali adottate;

-trenta giorni per la comunicazione dei provvedimenti comunque adottati dalle amministrazioni che decidano di non ottemperare ai rilievi formulati⁴⁴.

Nel caso di specie, la Sezione centrale di controllo sulla gestione ha riscontrato notevoli criticità sulle modalità di gestione degli interventi, individuando, altresì, le cause dei ritardi nei recuperi e le responsabilità dei molteplici soggetti istituzionali operanti nel settore.

"L'accollo da parte dello Stato dell'onere del prelievo" si legge nella relazione "si configura come violazione non solo della regolamentazione dell'Unione europea ma, altresì, degli obiettivi della sua politica economica, indirizzati all'efficiente organizzazione del mercato lattiero-caseario, al suo assetto strutturale in linea con la necessità di contenere le produzioni ed alla tutela della libera concorrenza tra i produttori del settore".

Il 20 giugno 2013 la Commissione europea ha disposto l'avvio, ai sensi dell'art. 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di un'ulteriore procedura di infrazione per i mancati recuperi⁴⁵.

⁴² pagg. 384 e seguenti.

⁴³ Ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 20 del 1994, come modificato dall'articolo 1, comma 172, della legge n. 266 del 2005.

⁴⁴ Ai sensi dell'articolo 3, comma 64, della legge n. 244 del 2007.

⁴⁵ Procedura di infrazione n. 2013 del 2092.

E', inoltre, intervenuta la decisione del 17 luglio 2013 della Commissione europea, sfavorevole all'Italia, relativa all'aiuto di Stato SA.33726 (11/C), avente ad oggetto la proroga semestrale della settima rata del programma di rateizzazione previsto dalla legge n. 119/2003.

Relativamente ai periodi dal 1995/1996 al 2001/2002, per i quali è stata accordata la possibilità della rateizzazione⁴⁶, l'Amministrazione ha riferito che nel 2013 il numero delle aziende debtrici risulta pari a circa 22.249 aziende, rispetto alle 22.893 aziende dell'anno precedente ed alle 25.123 aziende del 2005. Nell'ultimo anno sono state accolte 255 nuove richieste di rateizzazione per un importo di 13 milioni di euro.

Limitatamente a tali periodi⁴⁷, l'importo complessivo del prelievo ancora dovuto ammonta a 997 milioni di euro, di cui 357 sono in corso di riscossione rateale (pari ad appena il 35,80 per cento).

L'importo residuo di 640 milioni di euro comprende 365 milioni attualmente non esigibili e 93 non più recuperabili. Le somme rimaste a carico dell'erario ammontano, quindi al 71,56 per cento.

Nella tavola che segue viene evidenziato l'importo del prelievo esigibile non rateizzato, quanto è stato effettivamente pagato e quanto risulta ancora non pagato.

Tavola 25
(in milioni)

Periodo 1995/2009	Prelievo esigibile non rateizzato			
	Imputazioni	Prelievo dovuto	Prelievo pagato	Prelievo da pagare
Totale complessivo	58.184	1.020,21	229,83	790,38

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Per quanto riguarda il prelievo non pagato, nelle successive tavole viene riportato lo stato del contenzioso, evidenziando la parte non contestata, la parte del prelievo contestato ad oggi esigibile a seguito dell'emanazione di sentenze di conferma del prelievo imputato, la parte del prelievo ancora oggetto di contenzioso e la parte che risulta invece irrecuperabile.

Tavola 26
(in milioni)

Periodo 1995/2009	Prelievo da pagare							
	Procedimento amministrativo in corso				Azione legale in corso			
	Imputaz.	Prelievo dovuto	Prelievo pagato	Prelievo da pagare	Imputaz.	Prelievo dovuto	Prelievo pagato	Prelievo da pagare
Totale complessivo	3.702	208,02	2,00	206,01	10.112	599,49	15,13	584,37

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

⁴⁶ Prevista dalla decisione del Consiglio del 16 luglio 2003 recante disposizioni "sulla compatibilità con il mercato comune di un aiuto che la Repubblica italiana intende concedere ai suoi produttori di latte".

⁴⁷ Periodi dal 1995/1996 al 2001/2002.

Tavola 27
(in milioni)

Periodo 1995/2009	Prelievo ancora imputato,	Non contestato	Prelievo Confermato esigibile	Contenzioso in atto - esigibile (*)	Contenzioso in atto- sospeso	Prelievo Irrecuperabile (**)
	importo	importo	importo	importo	importo	importo
Totale	1.543,13	66,03	423,69	300,66	594,92	157,83

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

(*) con rigetto di sospensiva o senza decisione

(**) per fallimento e/o incapacità definitiva di versare e/o sentenza di annullamento

Il prelievo attualmente esigibile e non interamente riscosso viene riportato nella tavola che segue, suddiviso in prelievo non contestato, con contenzioso in atto ma privo di sospensive, contestato ma confermato dal giudice, evidenziando la parte di questo prelievo che è pagata e la parte ancora da pagare.

Tavola 28
(in milioni)

Periodo 1995/2009	Non contestato				Contenzioso in atto - Esigibile				Sentenza di conferma			
	Imputaz.	Prelievo dovuto	Prelievo pagato	Prelievo da pagare	Imputaz.	Prelievo dovuto	Prelievo pagato	Prelievo da pagare	Imputaz.	Prelievo dovuto	Prelievo pagato	Prelievo da pagare
Totale complessivo	39.437	196,41	130,38	66,03	5.744	355,43	54,78	300,66	13.003	468,37	44,68	423,69

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Infine, per quanto riguarda le attività di riscossione in atto, seguendo un approccio omogeneo con quanto richiesto annualmente, ai sensi dell'art. 27, par. 6, del Reg. (CE) 595/2004, si rappresenta nella successiva tavola lo stato attuale della riscossione relativamente al prelievo riscosso o in riscossione.

Tavola 29
(in milioni)

Periodo 1995/2009	Prelievo imputato ai produttori			Prelievo riscosso senza rateizzazione	Rateizzaz. legge 119/2003	Rateizzaz. legge 33/2009	Prelievo ancora imputato, non rateizzato
	importo imputato	importo annullato (*)	importo ancora imputato	importo	importo	importo	importo
Totale	2.306,37	45,60	2.260,77	268,43	356,71	92,50	1.543,13

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

(*) da sentenze passate in giudicato

Relativamente al prelievo rateizzato, le richieste accolte dalle Amministrazioni regionali e tuttora valide e che prevedono almeno 9 rate, riguardano 11.430 produttori, per un importo della rata pari a 25,8 milioni. Di questi, 11.145 produttori risultano in regola con il versamento per un importo pari a 25,0 milioni. Dei restanti produttori, 37 non hanno ancora versato l'ottava rata; nei loro confronti è stato revocato il beneficio della rateizzazione e sono state attivate le procedure di riscossione coattiva.

A nove anni di distanza dall'avvio della rateizzazione, le aziende alle quali è stato revocato il beneficio concesso sono complessivamente 498, con un debito rateizzato di 18,5 milioni, di cui 4,5 milioni riscossi attraverso le rate versate prima della revoca.

Successivamente alla revoca sono stati riscossi 2,8 milioni, pertanto il debito in riscossione è di 11,1 milioni in capo a 192 aziende.

Quanto al prelievo dovuto dai produttori che non hanno usufruito dell'opportunità della rateizzazione, l'attività di riscossione è in corso con le modalità definite con legge n. 33 del 2009.

Tale procedura prevede che la riscossione avvenga previa intimazione al produttore del versamento del prelievo esigibile, vale a dire il prelievo non pagato e non sospeso né annullato da provvedimenti giurisdizionali, offrendo anche la possibilità di rateizzare il debito, con rimborso gravato di interessi.

4.2. La prevenzione e la repressione delle frodi nel comparto agroalimentare

Al Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, è affidato il programma *1.4 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale (9.5)*.

L'Ispettorato, attraverso la lotta alle frodi e, più in generale, con azioni di prevenzione e di contrasto agli illeciti, svolge un ruolo di tutela dei consumatori e di salvaguardia dei produttori da fenomeni di sleale concorrenza mediante controlli sulla qualità, genuinità e identità dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione agricola, finalizzati alla prevenzione e repressione delle frodi e degli illeciti.

L'ICQRF è inoltre l'“Autorità italiana ex officio” competente, ai sensi del Reg. UE n. 1151 del 2012 e del d.m. operativo 14 ottobre 2013, a prevenire o fermare l'uso illegale di denominazioni di origine protetta ed indicazioni geografiche protette commercializzate in Italia, nonché per assicurare la comunicazione tra autorità incaricate dagli altri Stati Membri per far cessare l'uso illegale di denominazioni di origine protette e di indicazioni geografiche protette italiane sul territorio UE.

Nel corso dell'anno 2013 è stato svolto un totale di circa 36.000 controlli nei confronti di oltre 24.000 operatori, dei quali approssimativamente il 15,4 per cento è risultato irregolare.

Il valore obiettivo dell'indicatore legato all'azione istituzionale descritta è stato fissato per il 2013 in 2.000 controlli complessivi. Al riguardo si fa presente che si tratta di un obiettivo fortemente sottostimato rispetto al consolidato *trend* degli ultimi anni.

Sono stati oggetto di verifica circa 55.000 prodotti, risultati irregolari nell'8,9 per cento dei casi (9,4 per cento il valore registrato nel 2012) e sono stati prelevati, per le successive verifiche di laboratorio, circa 9.300 campioni.

A seguito dei controlli, sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria da parte degli Uffici Ispettivi oltre 290 notizie di reato e redatte oltre 5.000 contestazioni amministrative. Sono stati effettuati 500 sequestri, sia amministrativi che penali, per un valore economico complessivo di oltre 36,7 milioni di euro.

4.3. La valorizzazione di prodotti agricoli sani e sicuri: a) Expo 2015 b) le iniziative assunte riguardo alla “Terra dei fuochi”

La valorizzazione di prodotti agricoli sani e sicuri è uno degli elementi ispiratori dell'evento espositivo “EXPO 2015” e delle iniziative assunte a salvaguardia di un'ampia zona territoriale, denominata “Terra dei fuochi”⁴⁸ per i roghi che hanno contraddistinto lo smaltimento abusivo dei rifiuti.

EXPO 2015 S.p.A. nasce come società di scopo⁴⁹, istituita con la precipua finalità di realizzare, organizzare e gestire l'evento “EXPO Milano 2015”, in adempimento degli impegni

⁴⁸ Il fenomeno interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale *domitio*, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli.

⁴⁹ EXPO è una società pubblica partecipata per il 40 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze, per il 20 per cento ciascuno da Regione Lombardia e dal Comune di Milano, e per il 10 per cento ciascuna dalla Provincia di

assunti nei confronti del *Bureau International des Expositions* - BIE - dal Governo della Repubblica Italiana e dagli enti presentatori della candidatura di Milano ad ospitare l'Esposizione Universale 2015.

Il tema scelto per l'evento "*Feeding the Planet, Energy for Life - Nutrire il Pianeta. Energie per la vita*" intende valorizzare il diritto ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutti gli abitanti della Terra.

Tra gli elementi posti a fondamento dell'iniziativa meritano di essere segnalati, per la parte che qui interessa, la tutela del suolo agricolo e la promozione di tecniche di coltivazione dei terreni rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori.

Un'efficace repressione delle frodi alimentari e la creazione, per quanto riguarda la politica agricola italiana, di un marchio per il *Made in Italy* agroalimentare potranno contribuire a rendere più semplice per i consumatori di tutto il mondo il riconoscimento dei prodotti autentici e genuini.

L'esigenza di rafforzare gli strumenti di tutela tutt'ora esistenti e di crearne altri, laddove necessario, è tanto più avvertita ove si considerino gli avvenimenti più recenti che hanno contraddistinto la vicenda, denominata "Terra dei fuochi" e reso necessario un pronto intervento da parte di tutte le autorità istituzionalmente interessate a prevenire, combattere o sanzionare comportamenti illeciti, se non delittuosi.

Con direttiva dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, recante "*Indicazioni per lo svolgimento delle indagini tecniche per la mappatura dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136*"⁵⁰ sono state fornite le prime prescrizioni per avviare le indagini tecniche per la mappatura, anche mediante strumenti di telerilevamento, dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di effetti contaminanti a causa di sversamenti e smaltimenti abusivi anche mediante combustione.

4.4. Il contenzioso con Federconsorzi

Con sentenza 14 ottobre 2011 la Corte di appello di Roma ha accertato che il credito vantato dalla Federconsorzi - Federazione Italiana dei Consorzi Agrari S.c.a r.l. - in quanto cessionaria dei crediti maturati da 58 Consorzi agrari provinciali, a titolo di rimborso delle spese sostenute nel dopoguerra e fino al 1967 per la gestione degli ammassi obbligatori nei confronti del Ministero, era "*alla data del 30 giugno 2004 di complessive lire 991.135.946.282 pari ad 511.878.997,39 euro oltre ulteriori interessi pari al tasso ufficiale di sconto aumentato del 4,40 per cento capitalizzato semestralmente maturato e maturando dal 1° luglio 2004 fino alla data dell'effettivo pagamento*".

Il MiPAAF ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello, contestando le modalità di determinazione del credito.

Con ordinanza interlocutoria 28 febbraio 2014, n. 4801, la prima Sezione civile della Corte di Cassazione ha sollevato in via pregiudiziale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea questione interpretativa⁵¹ sulla compatibilità di alcune disposizioni di legge⁵², che limitano l'importo e la capitalizzazione degli interessi, con le direttive europee in tema di lotta contro i ritardi nei pagamenti nelle transazioni commerciali⁵³.

Milano e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Milano; la sua durata è fissata fino al 31 dicembre 2020 (art. 3 Atto costitutivo).

⁵⁰ Direttiva pubblicata il 24 dicembre 2013.

⁵¹ Ai sensi dell'art. 267 TFUE.

⁵² Art. 12, comma 6, del DL 2 marzo 2012, n. 16, convertito nella legge 26 aprile 2012, n. 44.

⁵³ Direttive europee 2000/35/CE e 2011/7/UE, recepite con i d.lgs. n. 231 del 2002 e n. 192 del 2012.

4.5. Il piano di rientro dell'ASSI (ex Unire)

L'art. 23^{quater} del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (nel riprodurre il testo dell'art. 3, comma 9, del decreto-legge 27 giugno 2012, n. 87, non convertito) ha disposto la soppressione dell'Agenzia per lo Sviluppo del Settore Ippico (ASSI – ex UNIRE).

Le attività istituzionali già facenti capo all'Agenzia sono state interamente ricondotte nell'ambito del MiPAAF, ad eccezione delle competenze relative alla certificazione delle scommesse sulle corse dei cavalli ai fini del pagamento delle vincite dovute agli scommettitori, che sono state affidate all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

In attuazione dell'art. 23^{quater} sono stati adottati il dPCM 21 gennaio 2013⁵⁴ e il d.m. 31 gennaio 2013⁵⁵ per l'attribuzione delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie⁵⁶.

Nel bilancio 2013 del MiPAAF sono stati, quindi, stanziati 250,07 milioni di euro riferiti esclusivamente alla gestione di competenza e cassa 2013. Tuttavia, non è stata prevista la confluenza dei residui attivi e passivi della soppressa Agenzia.

Il dPCM 27 febbraio 2013, n. 105 di riorganizzazione del Ministero ha, poi, attribuito le funzioni ex ASSI alla Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica nell'ambito del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca.

Ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, sono emerse situazioni debitorie pari a 33,5 milioni, relativamente alle quali 32,2 milioni si riferiscono alle attività della soppressa Agenzia per lo sviluppo del settore ippico - ASSI⁵⁷.

Con d.m. (Ministero dell'economia e delle finanze) n. 40124/2013⁵⁸ sono stati stanziati 38,8 milioni, di cui 32,2 milioni destinati alle situazioni debitorie ex ASSI e i restanti ai debiti del Corpo Forestale dello Stato e ai debiti connessi ai servizi in gestione unificata del Ministero.

L'Amministrazione ha riferito di aver poi inserito nel piano ulteriori situazioni debitorie⁵⁹, dando avvio a luglio 2013 all'iter per il perfezionamento del piano⁶⁰.

Il monitoraggio dell'attuazione del piano di rientro andrà effettuato nell'ambito del Nucleo di valutazione e spesa istituito per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali⁶¹.

⁵⁴ Il dPCM 21 gennaio 2013, recante *“Approvazione della tabella di corrispondenza per l'inquadramento nei ruoli del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli del personale della soppressa Agenzia per lo sviluppo ippico”* è stato pubblicato nella Gazz. Uff. 20 marzo 2013, n. 67.

⁵⁵ Il d.m. 31 gennaio 2013 *“Trasferimento delle funzioni e delle risorse dell'ex ASSI al MiPAAF e all'Agenzia delle dogane e dei monopoli”* è stato pubblicato nella Gazz. Uff. 29 marzo 2013, n. 75.

⁵⁶ Fino alla data di adozione dei decreti attuativi, l'ordinaria amministrazione dell'ASSI - gestione temporanea - è stata svolta dal dirigente delegato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 17 agosto 2012. Con decreto n. 487 dell'11 marzo 2013, nelle more della direttiva sull'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2013, nonché dell'emanazione del dPCM relativo alla riorganizzazione del MiPAAF e dei successivi decreti attuativi, la gestione delle funzioni dell'ex ASSI trasferite al Ministero stesso è stata affidata al Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca.

⁵⁷ L'art. 4, comma 4, del d.m. 31 gennaio 2013 stabilisce che *“L'importo di 30 milioni di euro per l'anno 2013 potrà essere incrementato nel corso del 2013 a seguito di ulteriori risparmi di spesa o di incasso dei residui attivi inseriti nel rendiconto dell'ex ASSI al 14 agosto 2012, nonché sulla base della quota di spettanza dell'ex ASSI dell'incremento di gettito di cui al comma 5 dell'art. 30bis del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185”*.

⁵⁸ Il d.m. n. 40124/2013, registrato dalla Corte dei conti il 23 maggio 2013, reg. 4, foglio 239, ha provveduto al riparto del fondo di cui all'articolo 1, comma 50 della legge 266/2005, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

⁵⁹ In conformità con le circolari MEF - RGS 12 aprile 2013, n. 18 e giugno 2013, n. 27.

⁶⁰ Con decreto interministeriale che sarà inviato alle Commissioni parlamentari e alla Corte dei conti.

⁶¹ Ai sensi dell'art. 39 della legge n. 196 del 2009.